

Prezzo d'Associazione

U. tino e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 24
id. semestre	13
id. trimestre	8

I abbonamenti non disdette
estendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cen-
tesimali 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel tempo del giornale per ogni
riga o spazio di 100 caratteri.
In terza pagina, dopo la firma
del gerente ved. 20 - in quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restitui-
scono. - Lettere e pieghe non
accettate si respingono.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

IL COLPO DI GRAZIA

ALL'ISTRUZIONE ELEMENTARE

Il ministro dell'istruzione pubblica, debole strumento maneggiato dalla Massoneria, vuol portare all'istruzione elementare il colpo di grazia.

Nella seduta della Camera del 3 febbraio u. s. egli ha presentato un disegno di legge di 31 articoli col titolo farsaiaco di *Disposizioni sull'istruzione primaria*.

L'on. Boselli col suo progetto di legge toglie a più di settemila Comuni d'Italia, il diritto di nominare i maestri e lo maestro che loro accomodano; li ritiene tutti inetti a sorvegliare le scuole e gli insegnanti; li giudica capaci di defraudare agli insegnanti i loro onorari. Li obbliga a pagare i maestri come e quanto vuole lo Stato e a non fiutare, se lo Stato destituisce, promuove, cambia di residenza gli insegnanti o aumenta loro lo stipendio.

Il Municipio è e dev'essere, secondo il progetto Boselli, un minorenoo dei più scapestrati, dei più cretini, dei più astai e deve quindi, rapporto alle scuole, essere sottoposto allo Stato.

E' una enormità, degna di uno Stato barbaresco. Imperocchè, à che cosa si riduce il diritto dei padri di famiglia sui propri figli, se dopo di averli allevati, cresciuti, vestiti, educati alla virtù, alla religione, alla vita onorata, se li vedono condannati a ricevere un'istruzione che è in opposizione agli insegnamenti della famiglia, agli insegnamenti della Chiesa, ai doveri verso Dio?

Ma è perfettamente inutile parlare di diritti e di doveri, di libertà e di giustizia in uno stato governato dalla Massoneria, dove, l'arbitrio, l'interesse, la passione settaria vi hanno l'impero.

Però, ove i Municipi sorgessero unanimi a protestare contro l'attentato che volesse consumare a loro danno; ove unanimi dichiarassero che è loro ferma volontà di mantenere integri i loro diritti sulle scuole; ove con petizioni dignitose si, ma energiche, chiedessero subito alla Camera di re-

spingere il progetto Boselli, quale solenne, magnifico plebiscito, e quanta efficacia non avrebbe, appunto perchè fatto dalle rappresentanze legali del popolo italiano!

Se alcuni dei consiglieri sono contrari, per ragione del soffio crispino, a questa proposta suggerita dalla urgente necessità del momento, gli altri rammentino che la Legge Comunale vigente stabilisce all'art. 103 che il Consiglio « può riunirsi straordinariamente e per determinazione del Sindaco a per deliberazione della Giunta comunale, o per domanda di un terzo dei Consiglieri ».

Intanto pubblichiamo una formola di petizione che può servire di forma a qualche Municipio, levandola dall'ottima Unione di Bologna:

Signori Deputati!

Il disegno di legge, testè presentatovi da S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, modifica essenzialmente i diritti dei Comuni, sanciti colla Legge organica 13 novembre 1859; così che è profondo e ragionevole il malcontento suscitatosi nella popolazione di questo Comune.

I genitori, i quali per diritto e per dovere di natura provvedono all'educazione e all'istruzione della loro prole, per mezzo di insegnanti eletti dalla loro rappresentanza legittima, il Consiglio Comunale; non possono acquietarsi dinanzi alle nuove disposizioni che tolgono ai Consigli comunali la libertà di scegliere i maestri.

Nè questa Comunale rappresentanza può tacersi, vedendo come con le nuove disposizioni, qualora fossero tradotte in legge, ogni diritto sulle scuole e sugli insegnanti lo sarebbe tolto, lasciandole invece soltanto l'obbligo di sopperire a tutte le spese e pur queste indeterminate e variabili.

Signori Deputati!

Il benessere, la tranquillità, la stabilità della nazione riposa sull'ordinamento della famiglia, alla quale debbono lasciarsi integri tutti i diritti suoi naturali, fra i quali è principalissimo quello di educare la prole. Il disegno dell'onorevole Boselli sopprime tale diritto, imperocchè quasi tutte le famiglie di questo Comune sarebbero nella

impossibilità di provvedere all'istruzione dei loro figli, conformemente alle vigenti leggi, ove non si giovassero delle scuole comunali.

Ora, queste scuole, sostenute con gravi sacrifici, orgoglio e speranza di questo popolo e de' suoi rappresentanti, da voi attendendo efficace tutela, a voi domandano un voto che respinga la legge proposita, la quale attenta alla libertà dei padri di famiglia, non meno che a quella del Comune, in materia di istruzione.

BREVE DEL S. PADRE

I giornali francesi recano il testo di un breve che il S. Padre ha diretto a Mons. Fegis, Vescovo di Verdun per raccomandare l'opera del gran monumento a Giovanna d'Arco. Eccolo nella sua traduzione: « Avendoci il nostro carissimo figlio, il Vescovo di Verdun, comunicato il progetto di inalzare a Vanconleurs un monumento nazionale in onore di Giovanna d'Arco, Noi benediciamo con tutto il nostro cuore questa nobile impresa e la raccomandiamo alla generosità di tutti i cattolici francesi. »

Il disarmo generale

Il voto emesso dal Senato belga perchè la conferenza operaia di Berlino proclamasse il disarmo generale come primo mezzo per alleviare i pubblici pesi, ha incontrato il favore delle piccole nazioni e dell'Inghilterra, con cui non abbisognano grandi forze armate per lo sviluppo della loro politica.

Ma gli Stati della triplice alleanza, la Francia e la Russia non aderirebbero a questo principio se non dopo la risoluzione di alcune tra le più gravi questioni che le tengono divise.

Notasi ancora che la questione del disarmo è indissolubile da quella dell'arbitrato internazionale che non potrebbe essere affidato che ad una grande autorità

morale disinteressata: il Papa. Questo concetto nobilissimo viene respinto anzitutto dall'Italia, per la sua politica settaria, poi dalla Russia per gelosia d'influenze religiose.

La Conferenza di Berlino, nata da una idea cattolica e papale — come fa fede la lettera di Mons. Jacobini al deputato svizzero De Courmies — è destinata a finire in nulla se i delegati delle nazioni rimangono unitamente sul terreno degli interessi materiali.

Come disse l'imperatore Guglielmo a Mons. Kopp, la grande influenza per la regolarizzazione del lavoro è riservata alla Chiesa, ed essenzialmente alla chiesa cattolica, la sola che sappia e che possa dare all'operaio col pane quotidiano le vere ed immortali speranze del cielo.

A corollario di queste notizie vi aggiungerò che il Papa s'interessa grandemente di queste questioni. Non è però esatto che debba comparire presto un'enciclica sul lavoro.

IL RIPOSO DOMENICALE

Il Governo italiano ha mandato la sua adesione ufficiale al Congresso per il lavoro indetto dall'Imperatore di Germania. Lo rappresenteranno due industriali e un diplomatico. Dice si sia stato affidato il senatore Rossi di Schio di rappresentate l'elemento tecnico.

Il Governo però farà eccezione sull'argomento del riposo domenicale, sotto il pretesto che non si può vincolate il lavoro. E in tal guisa, mentre le nazioni protestanti accettano senza discussione il riposo domenicale obbligatorio, il Governo d'Italia, nazione cattolica, vi fa delle difficoltà, obbedendo ai pregiudizii del liberalismo ad agli intenti irreligiosi dello sette.

Una confessione dell'on. Colombo

Domenica scorsa l'on. Colombo tenne a Milano una conferenza a favore della for-

se per avventura ci fossimo trovati sullo stesso campo di battaglia; le sarebbe parso naturale, sopra il ponte d'un vascello in pericolo o sotto le palle dei prussiani, esporre la sua vita per la mia, per la vita di uno sconosciuto; e perchè non accetterà da questo soldato, da questo fratello d'armi un consiglio, un aiuto, un prestito, in una parola, che le permetta di riabilitarsi in quest'altro campo di battaglia, in quest'altro combattimento, il combattimento della vita; ove io ho esperienza più di lei e... una fortuna di molto superiore ai miei bisogni?

— L'accento, con cui erano pronunciate queste parole, le rendeva piene di eloquenza. Sentimenti vivi e rapidi succedevansi sul viso di Renato.

— Ma noi siamo estranei per lei! disse egli esitando, quantunque commosso da quella voce così franca. Se pure... Mi dica tutto!... Alice mi nasconde qualche cosa? Viene ella a me come...?

Egli arrestossi, confuso, quasi disposto a pentirsi di queste parole.

Gerardo lasciò cadere la mano che teneva fra le sue.

— Conosco appena la signorina di Kerouez, disse egli con una freddezza improvvisa, e d'altra parte ho stabilito di rimaner celibe. V'è dunque un abisso fra la mia generazione e la sua, giovanotto, se ella e i suoi costanei non sono più capaci di credere al disinteresse?

Renato arrossì profondamente, per vergogna e per ira; ma Gerardo riprese subito con accento più dolce;

— Un caso... dovrei dire un fatto providenziale m'ha procurato l'onore della fiducia della signorina di Kerouez. Io poteva tranquillarla: qual uomo non avrebbe fatto come me, trovandosi nel mio posto?

E raccontò rapidamente quello che era avvenuto fra lui ed Alice.

Lacrime, di cui Renato non pensava più ad arrossire, cadevano sulle sue guancie, mentre udiva le parole di Gerardo.

— Mi metto nelle sue mani, disse Renato con accento rotto dalla commozione; e voglia Iddio, che mi salva per mezzo suo, permettermi di renderle un giorno quello che fa ora per me!

— Via, rispose Gerardo, non parli così;

(Continua)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba
Vedi avviso in quarta pagina.

M. MARYAN

La casa dei celibi

— Se ne vada! ripeté egli senza levarlo la testa. Non voglio che un uomo possa dire d'avermi veduto piangere!

Gerardo prese la mano del povero giovane, malgrado la sua resistenza, e fissò nel suo viso sconcertato lo stesso sguardo pieno di dolcezza e di simpatia che tanto aveva sorpreso Alice.

— Sonvi lacrime delle quali un uomo può onorarsi, disse egli con voce commossa. Mi dia la sua mano: io sono come lei un lottone, un soldato. Il nostro sangue sgorgò dalle nostre ferite per la stessa causa; abbiamo combattuto per questa cara ed infelice Francia, che amiamo tutti e due così vivamente; siamo fratelli d'armi. Ella avrebbe accettato il soccorso della mia epada

maione d' un partito liberale conservatore di opposizione alla politica del Crispi.

Parlando della Religione e dello Stato, disse di volere libera la fede in libero Stato, frase somigliante a quella di Cavour, che l' ha pigliata da Montalembert: Libera Chiesa in libero Stato.

Non occorre adesso entrar nel merito di questa frase famosa: ci basterà notare che gli amici stessi di Cavour e il partito liberale moderato, la praticarono in modo che lo Stato diventò oppressore licenzioso della Religione.

Non dimentichiamo mai che di tutto il male che la Chiesa e i cattolici hanno patito, patiscono e patiranno ancora, ne debbono obbligazione al partito liberale-moderato, precisamente a quel partito che si pavoneggiava della formula: Libera Chiesa in libero Stato.

L'on. Colombo però, oltre molte idee false e molte idee dimezzate, svolte dopo l'annunciazione della frase: Libera fede in Stato libero, ha anche detto qualche cosa di cui conviene prendere atto. Ecco le sue parole.

« Quando vediamo intelletti eminenti, come quello di Mazzoni, quando vediamo razze superiori per forza e per intelligenza, come gli inglesi e gli americani, nutrire una solida fede, si può ben dubitare se sono loro, o se siamo noi, che seguiamo una falsa strada. In ogni modo non abbiamo alcun diritto di imporre loro, di imporre ai credenti, il nostro scetticismo. E neppure lo avrebbe lo Stato. Lo Stato deve essere laico, ma non ateo; deve essere imparziale per tutte le credenze, ma ostile a nessuna.

« Pretendere di far imporre la ragione sulla fede, come proclamò l'on. Crispi a Palermo, è un concetto altrettanto antilosofo, quanto illiberale. E tanto più illiberale, poiché mentre si proclama di voler favorire il culto della ragione e della scienza, perseguendo una credenza, si favorisce dall'altra parte una setta (applausi). Così, mentre si proibiscono le processioni religiose, per ragioni di ordine pubblico che saranno anche giuste, si permettono le processioni massoniche, come è avvenuto nella manifestazione per Giordano Bruno. (Sa si possono parlare attorno gli standardi verdi della massoneria, coi grembiati, la cazzuola, il triangolo e tutto il suo attiraglio di emblemi cabalistici, perchè non lasceremo passare gli standardi colla croce, o il nostro antico gonfalone ambrosiano, col sant'Ambrogio che calpesta gli ariani, che almeno ci rammenta un'epoca storica milanese? (applausi prolungati).

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Scelta ant. del 1 - Presidente Biancheri

Riprendesi il progetto relativo alle modificazioni della circoscrizione giudiziaria. Discutesi l'articolo 11: La presidenza della Corte d'assise sedente fuori del capoluogo della Corte d'appello, potrà essere affidata al presidente del tribunale locale.

E' approvato dopo viva discussione cui prendono parte Massabò, Rubici, Falconi, Nocito, Zanardelli e il relatore Cuccia.

Discutesi l'art. 12. Le disposizioni della presente legge dovranno essere applicate in modo che la spesa complessiva per stipendi, aumenti, sessionali, indennità, maggiori assegni personali, assegni di disponibilità e spese d'ufficio, non superi la somma risultante per detti titoli dallo stato di prima previsione della spesa del ministero di grazia, giustizia e culti per l'esercizio 1890-91.

E' approvato nonostante opposizione di Zucconi, Pantano, Rinaldi e Massabò.

Art. 13: Le modificazioni della circoscrizione giudiziaria autorizzate dalla pre-

sente legge, saranno attuate senza pregiudizio delle esistenti circoscrizioni amministrative ed elettorali.

Crispi, Zanardelli e Cuccia rispondono ad osservazioni di Andolfato, Salaris, Berollo ed altri, quindi l'articolo è approvato.

Approvati altresì l'art. 14 ed ultimo del progetto senza discussione.

Simeoni, che aveva presentato un ordine del giorno relativo al gratuito patrocinio, lo ritira in seguito alle dichiarazioni rassicuranti fatte dal guardasigilli nel suo primo discorso.

Dobelli e Della Rocca propongono articoli aggiuntivi, ma in seguito ad osservazioni ed assicurazioni di Zanardelli consentono a ritirarli.

Il presidente prima di procedere alle votazioni del progetto del quale è esaurita la discussione propone che lunedì prima di discutere le disposizioni circa l'ammissione e le promozioni della magistratura, si discuta il progetto relativo alla continuazione dell'appannaggio assegnato al compianto principe Amedeo alla sua famiglia. Esauriti i due progetti verrebbe lo svolgimento delle interpellanze sull'Africa come ieri stabilì la Camera.

Di San Donato deplora che il diritto di interpellanza sia menomato da deliberazioni che si prendono di sorpresa; domanda quando mai verrà in discussione la sua interpellanza relativa allo scioglimento del Consiglio del Banco di Napoli.

Il presidente risponde che verrà discussa quando verrà il suo turno che non è stato punto alterato.

La Camera accoglie la proposta del presidente.

Votasi a scrutinio segreto il progetto relativo alle circoscrizioni giudiziarie, e risulta approvato con voti 209 contro 68.

Levasi la seduta alle ore 6,35.

ITALIA

Genova - Infamie. - Pare impossibile che gesta come quella che siamo per narrare abbiano da succedere in una città nobilissima ed eminentemente civile ed a pochi passi dal palazzo Ducale. Ieri sera verso le 7 due giovanette, appartenenti a rispettabile famiglia, facevano ritorno a casa, quando in via Borgosacco venivano trivialmente insultate e percosse da alcuni mascazzoni che in quei pressi stazionano in permanenza.

Sarebbe avvenuto di peggio se i soldati del vicino quartiere non fossero accorsi in aiuto delle poverette, mentre i teppisti si davano a precipitosa fuga.

Ohi i tempi più belli!!!

Modena - Un collega che si ritira. - Leggiamo nell'ottimo *Diritto Cattolico* di Modena che il sig. conte Giuseppe Bayard de Volo colla fine di febbraio ha cessato di dirigere il giornale suddetto.

Egli scrive:

« Nell'abbandonare il campo giornalistico e nel separarmi dai miei colleghi della stampa cattolica italiana, sento il dovere di rivolgere un saluto a tutti quelli che collaborarono con me, ultimo fra essi, in difesa della Religione e del Papato in sostegno dei principi di ordine e di vera libertà, senza dei quali non vi può essere salvezza per la patria nostra; e li ringrazio della solidarietà e dell'interessamento addimostreatomi, specie nei momenti difficili. »

Facciamo voti perchè il valoroso collega ritorni presto nel campo giornalistico.

ESTERO

America - Concilio sud-americano. - Scrivono da Roma:

Si sta maturando in Vaticano il proposito di convocare un Concilio nazionale o plenario di tutti gli Arcivescovi e Vescovi dell'America meridionale, come quelli che si tennero per l'America settentrionale (Stati Uniti) e pel Canada, e prima ancora per l'Australia.

« Voi spagnoli, diceva Pio IX ad un ragguardevole signore madrileno, voi spagnoli avete piantato e ben piantato il cattolicesimo nell'America del Sud; e vi rimane radicatisimo. »

Ed è vero. Le popolazioni di quei paesi sono e rimarranno profondamente cattoliche, alla spagnuola.

Ma è pur vero, disgraziatamente, che la Massoneria, una Massoneria avvelenatrice, ha fatto grandi guasti colà, specie in questi ultimi tempi; e la disciplina della Chiesa cattolica ne ha sofferto non lievemente. E' necessario rafforzare e rinvigorirla; e a tal fine salutare, è diretto il Concilio plenario sud-americano che con sapiente e provvido avvedimento S. S. Leone XIII ha pensato a far convocare.

Francia - Al Tempio di Montmartre. - Il numero dei viaggiatori, che nell'occasione dell'Esposizione di Parigi hanno visitato la Chiesa del S. Cuore a Montmartre, è stato veramente prodigioso. Il conte di Herisson, che giorni sono pubblicava una piccola statistica in proposito sul *Gaulois*, dice che 281,000 persone vi sono andate come semplici *touristes*, 224,000 fedeli vi hanno preso parte alle funzioni religiose e 90,700 vi si sono comunicate. Abbiamo perciò un numero di 597,268 persone, che vi hanno scritto il loro nome in appositi *albums*. Questo numero però occorre raddoppiarlo per aver quello di tutti i pellegrini e visitatori, che vi si sono recati.

Le somme raccolte per l'erezione di questo monumento della pietà e dell'arte francese arrivano finora a 21,864,288, franchi: il gran tempo non è terminato, ma vi si è speso finora 21,292,416 franchi.

Gloria alla Francia cattolica, che ora si prepara ad un'altra grande manifestazione di patriottismo religioso colla erezione del monumento nazionale a Giovanna d'Arco!

Cose di casa e varietà

Per la stampa cattolica in Friuli
Rev. no D. Antonio Bertoli L. 2.

Il Pellegrinaggio italiano a Roma

Il cav. G. Sacchetti scrive da Roma, 27 febbraio, alla *Legg. Lombarda*:

« Vengo assicurato in questo momento che la data del pellegrinaggio italiano a Roma è fissata dal 19 al 26 del prossimo aprile. Non si aspetta altro che la conferma del giorno dell'udienza dal Vaticano per pubblicare gli avvisi ufficiali.

« Tutto fa credere che avremo in quell'epoca un bel concorso di pellegrini, poiché la stagione è la più propizia possibile, stante la dolcezza del clima di Roma. Il Santo Padre, che gode sempre buona salute, non ostante i suoi 80 anni, attende con molto affetto questa visita dei suoi figliuoli prediletti, che sono sempre gli italiani. »

Per il genetliaco del S. Padre

Sappiamo che il Metropolitan nostro Capitolo, mandò ieri al S. Padre un telegramma di felicitazioni ed omaggi.

Il tempo

Seguita il freddo intenso ed abbiamo molta neve in alcune parti d'Italia massime nella parte media.

Ieri l'altro ed ieri a Roma fiocò quasi di seguito.

Le coincidenze ferroviarie furono ieri perdute; perciò la posta di Roma non poté arrivare ieri sera a Udine, ed arrivò solo questa mattina col diretto. Da noi madama bianca minacciava ieri sera una sua visita, ma ce la risparmia almeno per ora.

Congregazione di Carità di Udine

Beneficenza:

Nell'elenco dell'elargizioni del mese febbraio pubblicato dalla Congregazione, incorse una involontaria omissione del nome di Antonio avv. dott. Gio. Batta per L. 200.— per diap. test. del compianto di lui padre.

Accidente

Ieri sera, alle ore 6 circa, mentre il treno N. 24 proveniente da S. Daniele, percorreva il suburbio Chiavris, certo Lot Giuseppe, correndo fuori della propria abitazione, fu investito dalle locomotive del treno stesso,

che lo gettò all'indietro producendogli una lieve ferita lacero contusa.

Venne immediatamente fermato il treno.

ed il ferito fu condotto alla vicina farmacia. Secondo le circostanze, risulta che in questo accidente il personale del treno non ha nessuna causa, perchè da dichiarazione dello stesso Lot Giuseppe, e d'altre persone presenti al fatto, si rileva che lui solo fu la causa del proprio male, poiché sebbene avesse sentito l'avvicinarsi del treno, credette di poter lo stesso attraversare il binario.

Da Romans di Varmo

Ci scrivono:

Piena zeppa la testa di campane e campanari, trascurai in questi di mandarvi materia per la vostra cronaca; al che supplico oggi con un fascio di cose.

L'influenza, la di cui pronuncia tanto imbarazza la povera gente, qui come ovunque bel bello si passa uno alla volta come osceriti alla leva, fra noi è tanto bagna che al più, in via ordinaria, ci fa guardare il letto uno o due giorni colla sopratassa di dieci centesimi d'olio di ricino come usasi dalla gente nei mali comuni.

La nona, in sulle prime, aveva messo un po' di sgomento, ma, esputo che trattavasi più di fandonie di giornali che di realtà, anche fra la gente si è convertito il nome in senso burlesco.

Un brutto caso toccò ad un signore di Codroipo, l'ultima sera di Carnovale. Mentre questi portavasi in vettura al limitrofo S. Martino, accendendo e fumando lo zigarro, inavvertitamente diede fuoco alla coperta e soprabito, ed il signore, per trovarsi fortemente raffreddato, non sentì l'odore delle vesti che bruciavano e s'accorse del brutto affare solo quando l'elemento si riversava sul massiccio! Precipitò dalla vettura abbandonando il cavallo, il quale imbrozzito si diede a precipitosa fuga giugnendo a S. Martino col ruotabile tutto in fiamme e cagionando agli spettatori un non so che di spavento per aver creduto in sulle prime ad un fantasma.

Non ha troppo, un incendio distrusse un piccolo abitato in frazione del comune di Varmo. Mentre quella povera gente dormiva, il fuoco, che erasi attaccato al camino, si dilatò rapidamente per l'abitato, ed i poveretti risvegliati al bagliore delle fiamme dovettero salvare la pelle gettandosi dalla finestra senza aver tempo a dar mano alle vesti per coprirsi.

La sera del 26 corr. (questa è fresca) ignoti ladri fecero una gita in questi paesi. Passando per Muscetto penetrarono in una famiglia asportando filatura di lino, formaggio e polenta! Giunti a S. Martino tentarono di penetrare in casa di certo P. oste con privativa, e già stavano per compiere l'apertura dell'invetriata quando il proprietario, che dormiva nella sopra stanza, svegliato all'insolito rumore, li pose in fuga. Dal racconto dell'oste pare ci sia una società piuttosto numerosa, poiché vide fuggire chi d'una parte chi dall'altra. E' da notare che i mascazzoni approfittano del tempo di gran vento, e ciò per deludere l'attenzione dei quiescenti sullo strepito che devono fare nelle loro operazioni credendo effetto di vento. Chi ha roba o denari farà bene in notti burrascose, darne qualche occhiata perchè amici di tal sorta non ne mancano.

Esaurito il mio compito faccio punto promettendovi a tempo opportuno nuovi usani.

Romans, 27 febbraio 1890.

P. G.

Lo stato delle campagne

Secondo le notizie giunte al ministero di agricoltura, per mezzo dell'ufficio centrale di meteorologia, la campagna si mantiene in buone condizioni.

Il gelo ed il freddo, quantunque abbiano interrotto in qualche luogo i lavori campestri pure sono stati molto vantaggiosi, arrestando il precoce sviluppo della vegetazione.

Continuano i lavori campestri di potatura, quelli della vite sono molto inoltrati. E' incominciata la semina della canapa, della avena e di altri cereali. Si raccolgono gli agrumi nel Meridionale. Prende bene la fioritura delle piante ed alberi fruttiferi; però in Sicilia il mandorlo fu buoyamente danneggiato dal vento. Nelle Marche e nei

CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA
 Essi il colore primitivo della giovinezza
 Modo d'indovinare

Una chioma lisa e lucente è la barba e i capelli aggiungono al tu degna corona della bellezza il mo aspetto di bellezza, di forza e di sonno.

L'Acqua di chioma di A. Migone e C.
 è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una giovaneggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2. - 1.50, 1.25, ed in bottiglie da un litro a L. 3.50.

L'Acqua Anticanizie di A. Migone e C.
 di nuova prassi, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbiancati il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è in più facile ad adattarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua inodore che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parucchieri, profumieri farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO calzaioliere — PETROZZI FRATELLI parucchieri — FABRIS ANGELO farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.



PIROSCAFI CELERISSIMI
 PER L'AMERICA DEL SUD

Partenze da Genova al 3, 14 e 24 d'ogni mese.

SEDE DELLA SOCIETA' IN GENOVA, Piazza Nonziata, 17

Subagente della Società in Udine, sig. Nodari Lodovico, via Aquileia.

— Altre Subagenzie in Provincia, distinte collo stemma della Società sullo rispettiva insegna.

Medaglia d'Argento alla Esposizione Nazionale Torino 1884

ING. A. ALESSANDRI E C.
LAVORI COSTRUZIONI
 IN CEMENTO

BIRO SOCIALE E STABILIMENTI IN BERGAMO
 SUCCURSALE E DEPOSITO IN MILANO

PAZZALE DELLA STAZIONE VIALE MAGENTA N. 25 C.

Partenza in cemento semplice macconico ed a disegno da L. 2 in più.

SPECIALITA' PER PAVIMENTI

PAVIMENTI in cemento a scaglie di marmo a disegno alla Veneziana da L. 5 in più.

ALBUM E CATALOGHI A RICHIESTA

Tubi, Vasi, Statue, Decorazioni

LASTRICATI PER CORREILI ED AIE

Ing. S. GHILARDI e C.
 BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada circonvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.

La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Mattonelle Idrofughe per pavimenti
 in Mosaico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITA'
PAVIMENTI per CHIESE
 economici e di lusso.

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico
 per Altari in granito artificiale eleganti di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI
Specialità — Vasche da Bagno
 in granito eleganti e solidissimo

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricatrici e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricatrici, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che teniamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

NB. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite, Campioni e disegni a richiesta.

Udine — Tipografia Patronato

Ai M. R. Parroci e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Cerete di Cera*, della R. fabbrica di Giuseppe Ravazzi di Venezia. Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimativa doppia di un'ora di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a prezzi limitatissimi; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della città di Chiavris, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città. **LUIGI PETRACCO**

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV° di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani
 da posto ed a prezzi convenienti di «prima» produzione e non «intrugliati» da mercanti di seconda, terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con lettera affrancata al nobilissimo sig. *Gerardo Nerucci*, proprietario, Villa di Malcalo, *Montale* (Pistoja). Ha una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine. A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme stampate nel listino, e non diversamente.

MOBILI IN FERRO
 DELLA

Premiata Fabbrica Nazionale di

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
 (Piazza, Caviglioli Via)

VANTAGGI SENZA PARI III

LETTI SPECIALI (uso Ospedale)

LETTI con Marmitta Mater. e Cassero L. 85 —
 con Marmitta a 20 molle imbott. L. 10 —
 solo ferro (senza molle) L. 15 —

LETTI SPECIALI (uso Ospedale)

LETTI con Marmitta Mater. e Cassero L. 22 —
 con Marmitta a 20 molle imbott. L. 20 —
 solo ferro (senza molle) L. 10 —
 Letti Privilegiati con Marmitta a solo L. 15 con.

Medaglia Vaglia Postale e Lettera Raccomandata, al spedizione della Letta garantiti e franco fino a quarta Stazione di Parigi.

Meda. Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7.50 o da una —
 Tavolona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 o da una.

A parte presso del valore vanno al vendono parte della Beda e Pallone in ferro ed in ghisa fabbricati di Milano, presso la Ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.

Vasche, Vaschette, Pannelli, Divani, Mobili in genere a prezzi vantaggiosi. Per Udine e Province circostanti esclusivamente all'Ufficio Anonimo del *Chiodino* Illustrato, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore di Milano. A richiesta di spedire GRATUITO il Catalogo Generali Illustrato.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clonemie, quando «non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
 Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liqueristi